

Impegno del Governo a non fare centrali nucleari in Sardegna

Assunto da Berlusconi con il presidente Cappellacci

In Sardegna non sarà costruita alcuna centrale nucleare: a mettere quella che per ora sembra essere la parola fine su una polemica che si trascina più o meno sottotraccia da più di un anno sono stati il governatore Ugo Cappellacci ed il presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, che nelle passate settimane hanno affrontato di petto il riemergere delle voci sulla presunta presenza di alcuni siti isolani tra quelli deputati ad ospitare le centrali che saranno costruite in Italia nei prossimi anni, sgomberando il campo dalle illazioni. Nessun impianto atomico sarà costruito senza il consenso della popolazione locale, hanno affermato il premier ed altre autorevoli fonti del governo. La Regione non darà mai il suo benestare, ha ribadito Cappellacci chiudendo di fatto la questione. A riaprire il dibattito sul nucleare in Italia è stato l'allora Ministro per lo Sviluppo Economico nel governo di centrosinistra guidato da Romano Prodi, Pierluigi Bersani, che tra settembre e novembre del 2007 firmò accordi internazionali con partner europei e con gli Stati Uniti in cui si prevedeva la partecipazione dell'Italia alla sperimentazione di centrali di nuova generazione, più economiche e sicure. La Sardegna venne tirata in ballo per la prima volta il 10 aprile 2008 quando, ad appena tre giorni dal voto per le elezioni politiche, il Ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, rivelò l'esistenza di un piano, commissionato dal Pdl, per la realizzazione di quindici centrali nucleari in tutta Italia, una delle quali nei pressi di Oristano. Dopo la prevedibile levata di scudi del partito di Berlusconi, fu lo stesso Pecoraro a smentire in parte la notizia, ammettendo che furono i Verdi, il suo partito, a stilare l'elenco dei siti scegliendo quelli più idonei sulla base delle caratteristiche previste negli studi in mano al centrodestra. Vinte le elezioni, il governo Berlusconi ha rilanciato il progetto atomico: via alle nuove centrali entro cinque anni. In Sardegna, il timore di vedersi piovere in casa dall'alto un impianto a fissione ha preso a serpeggiare con sempre maggiore insistenza, complici le voci contrastanti sul grado di sicurezza delle centrali di ultima generazione: prive di rischi per alcuni, pericolose quanto quelle vecchie secondo altri. Senza contare il problema delle scorie, assai noto ai sardi che nel 2003 dovettero dare vita ad una sollevazione popolare senza precedenti per bloccare il progetto di realizzare nell'Isola il deposito per le scorie radioattive delle vecchie centrali italiane. La preoccupazione ha ripreso a salire verso la metà di giugno dello scorso anno, quando il governo ha presentato la finanziaria con i relativi collegati, uno dei quali, in materia di energia, affidava all'esecutivo nazionale la delega per l'individuazione dei siti destinati ad ospitare le nuove centrali. Subito le indiscrezioni hanno ripreso a rimbalzare di qua del Tirreno: una delle centrali avrebbe dovuto essere ospitata nella piana di Cirras, tra Santa Giusta ed Arborea, mentre nelle miniere esauste del Sulcis si sarebbe realizzato il deposito per le scorie. Le principali ragioni sono la stabilità geologica dell'Isola, quasi del tutto priva di attività sismica, e la possibilità di utilizzare l'acqua di mare per il raffreddamento dei reattori. Pronte le smentite di esponenti locali e nazionali del centrodestra. Passati pochi giorni, è arrivata un'altra doccia fredda: il nuovo Ministro



per lo Sviluppo Economico, Claudio Scajola, ha confermato che tra le regioni candidate ad ospitare le centrali nucleari ci sono anche quelle insulari. Archivate le dimissioni del governatore Renato Soru, il nucleare è stato uno dei temi più caldi della campagna elettorale per le regionali dello scorso febbraio. Centrosinistra all'attacco sul pericolo che i sardi possano ritrovarsi una centrale in casa e centrodestra, soprattutto nazionale, a rassicurare: la realizzazione degli impianti sarà decisa dalle singole Regioni, che avranno in cambio benefici sui costi energetici. Il disegno di legge all'esame del Parlamento, però, prevede la

possibilità che i reattori ed i siti di stoccaggio possano essere aperti anche contro il parere delle Regioni. Il 24 febbraio, Berlusconi ha firmato un accordo con il presidente francese Nicolas Sarkozy che prevede una collaborazione tra l'Enel ed il colosso energetico d'Oltralpe Edf per la realizzazione di quattro centrali in Italia a partire dal 2020. Sebbene sia stata indicata come più probabile l'ipotesi di riapertura dei siti nucleari già esistenti nella penisola, sono subito ripartite le voci su una possibile installazione nell'Isola. Categorico il commento di Cappellacci: "Dovranno passare sul mio corpo". Ma c'è stata anche una proposta choc: secondo Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, convocato in audizione dalla Commissione Territorio e Ambiente del Senato, la soluzione ideale sarebbe costruire in Sardegna tutte e quattro le centrali italiane. Il 13 maggio, in coincidenza con l'approvazione al Senato del disegno di legge che affida al governo la delega per l'individuazione, entro sei mesi dall'entrata in vigore, dei siti su cui sorgeranno le centrali, la stampa nazionale ha lanciato un nuovo allarme. Analizzando una mappa dei siti ritenuti ideali risalente agli anni Settanta ed incrociandola con le previsioni di innalzamento del livello del mare a causa dell'effetto serra, è risultata una drastica riduzione del numero delle località adatte ad ospitare i reattori. Tre di queste sarebbero in Sardegna: Santa Margherita di Pula, Capo Comino e la foce del Rio Mannu, nei pressi di Lanusei. Le ultime indiscrezioni hanno fatto temere ripercussioni politiche alla Regione, con il presidente del Psd'az, Giacomo Sanna, che, intervenendo in Consiglio regionale durante un dibattito sulla crisi industriale nel Sulcis, ha minacciato: "Consideriamo questa ipotetica scelta la fine dell'esperienza di governo". Il no al nucleare, infatti, è tra i punti fondanti del patto elettorale tra i sardisti e il Pdl ed il suo venir meno comporterebbe l'automatica uscita dei Quattro mori dalla maggioranza. Cappellacci si è affrettato a rassicurare alleati ed elettori con una dichiarazione alle agenzie di stampa: "Non so davvero cosa smentire. Non esiste alcun piano e si tratta di una mera speculazione". L'ultima parola, finora, è stata del premier Berlusconi che, durante un'intervista rilasciata il 25 maggio alla tv americana Cnn e a svariate emittenti italiane, ha tagliato corto: "Ogni volta che ci sono le elezioni, la questione del nucleare viene tirata fuori. Garantisco: non c'è alcun progetto per ubicare una centrale in Sardegna. Lo dico, lo ripeto, cosa posso fare di più?". **Giuseppe Mereu**

La Sardegna nel Web

a cura di Andrea Mameli

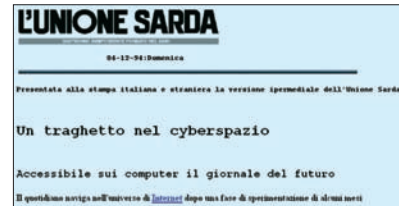
Quindici anni fa il primo giornale europeo in Internet

Il 31 luglio 1994 la tesi di laurea di un giovane pugliese, Francesco Ruggiero, sviluppata a Cagliari con l'Università statale di Milano, divenne un caso di



interesse mondiale. Da quella tesi infatti nacque il primo giornale in Internet di tutta Europa. Il quotidiano

era l'Unione Sarda e la circostanza fu frutto della presenza in Sardegna del CRS4 (il Centro di Ricerca voluto dalla Regione per dare all'isola nuove opportunità di sviluppo basate sulle tecnologie) e di un imprenditore pronto a cogliere le novità (l'allora editore del quotidiano di Viale Regina Elena, Nicola Grauso). Un primato, quello dell'Unione Sarda, non sufficientemente messo in risalto, anche se si considera che il primo primo quotidiano online al mondo (il San Jose Mercury News) nacque solo 9 mesi prima del giornale di Cagliari e, giusto per fare due



esempi, le edizioni telematiche di Repubblica e del Corriere della Sera videro la luce rispettivamente nel 1996 e nel 1998. <http://giornaleonline.unionesarda.ilsole24ore.com>

Blog tecnologico

Stefano Sanna è un giovane programmatore (lui si definisce un "artigiano del software") emigrato a Roma da tre anni. Per la Hoepli ha pubblicato un manuale di programmazione per cellulari (Java - Micro Edition) adottato come libro di testo in alcuni corsi di laurea. Il blog di Stefano "Gerda" Sanna è ricco di consigli, immagini e commenti, dall'elettronica alla gastronomia, dai viaggi all'informatica, dalle auto ai cellulari. <http://www.gerdavax.it/>

Sardegna Turismo

Un portale voluto dall'Amministrazione regionale per migliorare la qualità della comunicazione verso cittadini e turisti. Una miniera di informazioni multimediali: foto, video, itinerari, percorsi stradali, riviste storiche e contemporanee, informazioni meteo. Molto utile il calendario eventi e il servizio di ricognizione delle strutture ricettive, cui è associato un annuario degli alberghi e dei campeggi (scaricabile gratuitamente dal sito). <http://www.sardegnaturismo.it/>



Circolo Sardo Maastricht

Era il 13 giugno 1972 quando Piero Pili fondò il circolo sardo nella cantina della sua casa di Maastricht. Da allora molte cose si sono modificate e il sito del circolo racconta una lunga storia di cambiamenti anche attraverso toccanti foto d'epoca. <http://www.circolosardegna.nl/>